



Ritratto di Diomedes Castano

Pittore lombardo
Terzo-quarto decennio del XVII secolo

Olio su tela, cm 118 x 88,5

In alto a sinistra iscrizione: DIOMEDES CASTANVS UNVS. | EX DEPVTTATIS V. DI LOCI PII. | LEGAVIT DIE 8. MAI 1583

Ricordato in un inventario del 1785 al momento dell'aggregazione del Luogo Pio di Santa Caterina in San Nazaro, al quale era destinato in origine, con il Luogo Pio Divinità, il dipinto si presenta in condizioni precarie nonostante il recente restauro. Appaiono evidenti i segni di integrazioni posteriori, nella semplificazione un po' piatta delle mani, mentre i motivi decorativi nero su grigio del farsetto rigonfio, sembrano dei rifacimenti ottocenteschi.

La figura, colta di tre quarti, frontale, è raffigurata seduta, con la mano destra regge il copricapo e con l'altra, secondo un'iconografia corrente, esibisce un foglio dal quale è sparita ogni scritta ma che in origine doveva recare l'intestazione del legato testamentario confermato dalle fonti (1). Nel suo insieme la tela trasmette un'impressione di austera sobrietà dalla quale emerge, differenziandosi, il volto isolato dal corpo dal rigoglioso collare bianco "a lattughe" coerente alla moda spagnola (2). L'impronta tardo-manierista si stempera parzialmente in questa parte del dipinto dove i tratti del Castano sono descritti con forti contrasti chiaroscurali ricorrendo ad una vena di crudo e semplificato realismo espresso dallo sguardo pungente. Per la realizzazione del dipinto, non del tutto indifferente al nuovo corso della ritrattistica lombarda avviato all'inizio del secolo in particolare da Daniele Crespi, qui rievocato in tono decisamente dimesso, si può supporre l'intervento di un artista affine alla maniera paludata di Alfonso Pozzobonelli (3), con il quale l'ignoto autore di questo ritratto condivide un'ostinata adesione alla tradizione tardo-cinquecentesca.

(Federica Bianchi in *Il tesoro dei poveri*, 2001)

(1) Antonio Noto, *Gli amici dei poveri di Milano 1305-1964*, II ed., Milano, Giuffrè, 1966 [I ed. Milano, E.C.A., 1953], p. 339

(2) Grazietta Butazzi, *Il costume in Lombardia*, Milano, Electa, 1977, p. 68

(3) Silvia A. Colombo, scheda del *Ritratto di Giacomo Molina* in *Quadreria dell'Arcivescovado*, Milano, Electa, 1999, p. 366, n. 419

Restauri: 1824 Giuseppe Sogni; 1962 Renato Bontempi; 2000 Isabella Pirola

Esposizioni:

- *Esposizione dei ritratti dei benefattori della Congregazione di Carità*, Milano, Palazzo della Permanente, aprile 1898, n. 9

- *Esposizione dei ritratti dei benefattori delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Istituto Derelitti, ottobre 1906, n. 9

- *Sette secoli di storia e arte. Dal "pane vino e zoccoli" all'assistenza di diritto*, Milano, Palazzo Reale - Sala delle Cariatidi, novembre 1979 - gennaio 1980, n. 140

Bibliografia:

- *Cenni sui benefattori della Congregazione di Carità di Milano e sulle beneficenze da essa amministrate*, Milano, Tip. Zanoboni e Gabuzzi, 1898, p. 14
- *In memoria dei benefattori delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Tip. Crespi, 1906, p. 11
- Antonio Noto, *Gli amici dei poveri di Milano 1305-1964*, II ed., Milano, Giuffrè, 1966 [I ed. Milano, E.C.A., 1953], tav. 20
- *Sette secoli di storia e arte: dal "pane vino e zoccoli" all'assistenza di diritto*, catalogo della mostra, Milano, Industrie grafiche Vera, 1979, n. 140
- Marina Gazzini, 'Dare et habere'. *Il mondo di un mercante milanese del Quattrocento (con l'edizione del libro di conti di Donato Ferrario da Pantigliate)*, Milano, CCIAA, 1997, tav. f.t.
- Federica Bianchi, *Pittore lombardo. Ritratto di Diomede Castano in Il tesoro dei poveri. Il patrimonio artistico delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (ex Eca) di Milano*, a cura di Marco Bascapè, Paolo Galimberti e Sergio Reborà, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2001, pp. 118-119